

armonico e rispondente a ciascuno di essi. Questa è opera di Governo, e non di Parlamento.

Egli ha soggiunto che perciò deve il Governo avere il coraggio di farlo. Anche questo è facile a dirsi, ma è difficile a farsi.

Io ieri ho ricordato, consentitemi che la ricordi anche oggi, la legge chiamata *dei Ministeri*. Con essa si dà appunto al potere esecutivo la facoltà di modificare il riparto dei servizi.

Il Governo lo dovrà fare, ma l'onorevole Bonfadini, uomo tanto esperto, deve convenire, che è opera difficile.

Vi sono servizi che toccano così da vicino le competenze di più Ministeri, che è malagevole affidarli ad un solo. Ad ogni modo l'esser difficile non vuol dire che sia impossibile; o che il Governo e il Parlamento non vi debbano porre ogni cura.

Dunque, per quanto si riferisce all'argomento discusso, dirò che, insieme al mio collega dell'istruzione pubblica, cercherò di evitare tutte le antinomie possibili, di coordinare la nostra azione nel miglior modo, affinché sia raggiunto lo scopo indicato dall'onorevole Bonfadini.

Finalmente il relatore, in nome della Giunta generale del bilancio, ha fatto un'osservazione, che del resto altra volta avea io stesso presentata.

In questo capitolo sono iscritti assegni per professori di agraria nelle scuole normali maschili e femminili; altra parte di questi assegni si trova iscritta nel bilancio dell'istruzione pubblica.

Ora io noto che non presso tutte le scuole normali vi è l'insegnamento di agraria; il che depone che si dà solamente in quelle tra esse, che, a giudizio mio e del collega della istruzione, (da cui le scuole normali maschili e femminili dipendono) presentino condizioni propizie, per utilmente ricevere questo insegnamento.

Siccome la Giunta generale del bilancio mi chiede una relazione su tutte queste forme d'insegnamento agrario, io certo non mi rifiuto di farla; però debbo rilevare che le relazioni son fatte già dal Ministero, e l'onorevole Lucca certamente avrà copie delle relazioni di diversi anni.

Ma io non mi nego, se lo si vuole, a presentarne una alla Camera, come si è fatto e si fa per altri rami della pubblica amministrazione.

In questa relazione io confido che la Camera troverà materia per applaudire agli sforzi, che ha fatto il Ministero di agricoltura, il quale ha sempre proceduto e procede con quella coscienza

e con quella circospezione, che sono consigliate dall'onorevole Bonfadini, dall'onorevole relatore e da altri colleghi.

**Presidente.** Non essendovi altri oratori iscritti e non essendovi osservazioni, rimane approvato il capitolo 12 in lire 1,719,396. 11.

Capitolo 13. Concorso nelle spese d'impianto delle scuole pratiche e speciali di agricoltura secondo le disposizioni della legge 18 luglio 1878, n. 4460 e dell'articolo 12 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3ª, lire 25,000.

Onorevole Berti Domenico, ha facoltà di parlare.

**Berti.** Desidero di avere un semplice chiarimento dall'onorevole ministro.

Nel capitolo 13 sono stanziati 25,000 lire per istituzione di scuole pratiche di agricoltura.

Il ministro non ignora che da più anni pendono trattative per istituire una scuola di agricoltura nella provincia di Torino.

Desidererei sapere se, con queste 25,000 lire, si provveda alla istituzione di questa scuola e se le pratiche siano già compiute.

**Grimaldi, ministro di agricoltura e commercio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Grimaldi, ministro d'agricoltura e commercio.** Come ho avuto l'onore di dire poco fa, per la istituzione di qualunque nuova scuola il ministro comincia con chiedere la esecuzione delle norme prescritte dalla legge, e non fa proposta di iscrizione in bilancio, se i Corpi morali da loro parte non abbiano fatto altrettanto, e se il consiglio dell'insegnamento, previo esame di tutto, non abbia espresso il suo avviso.

Malamente si farebbe una proposta al Parlamento per la istituzione di una nuova scuola, se il ministro non potesse affidare la Camera che per essa vi sono gli elementi di vita, che la legge del 1885 vuole.

Nel bilancio attuale, difatti, ho presentate le proposte, che la Giunta generale del bilancio ha accettate, per l'impianto di scuole pratiche nelle provincie di Girgenti, di Messina ed a Piedimonte d'Alife, e per la scuola di zootecnia e caseificio in provincia di Foggia.

Non vi è alcuna proposta riguardo alla scuola, della quale ha parlato l'onorevole mio amico Berti. Gli dichiaro però che le pratiche sono pendenti con la provincia di Torino, e, quando queste saranno esaurite, e sarà adempiuto quanto la legge vuole (e spero potrà essere presto), sarò lieto di fare per la scuola nella provincia di Torino, quello che ho fatto per altre.